

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

diriz. e amm.: Torino, via arsenale 21, tel. 11-172 • pubblicità s.l.p.s.n.: via arsenale 33, Torino, telef. 52-521

Cognac Buton Vecchia Romagna

*Distillazione da speciali uve di Cognac,
27-28 anni di ininterrotta fermentazione,
distillato di gusto di aroma caratteristico
questo prezioso Cognac.*

*Ogni domenica alle ore 13,30 da tutte le
stazioni della radio ascoltate il
Canzoniere Buton*

*le più belle canzoni di ieri e di oggi inter-
pretate dall'orchestra Nicoli.*

*La trasmissione è offerta dalla Distilleria
Buton di Bologna produttrice del cognac
Buton Vecchia Romagna, il fine cognac a
lungo invecchiamento e della Casa Buton,
gloria dei liquori italiani.*

Copyright 1946



Girando per il mondo

Da tutte le stazioni della R.A.I. ogni lunedì alle ore 13,15 - GIRANDO PER IL MONDO - trasmissione settimanale a premi offerta dalla **Distillerie Luigi SARTI & Figli** di Bologna produttori del famoso Cognac Sarti e del Bianco Sarti l'apertivo digestivo d'erbe, Per partecipare a questa originale concorso i radiocollaboratori sono invitati a segnalare alla SPRA via Arsenale 13, Torino, via semplice cartolina, il nome della città oggetto della trasmissione. Fra tutte le segnalazioni esatte pervenute entro le ore 12 del lunedì successivo alla trasmissione stessa, saranno sorteggiate con il nome di legge un premio di L. 10.000, ed altri 10 premi consolatori in 10 cassette di prodotti Sarti.

TUTTI potranno realizzare un vero interesse approfittando dell'eccezionale vendita

Pellicceria LIENA

OROLOGIA - GALLERIA MARINI - 5
PELLICCE DI LENTONIA E DI ANZELLO E L. 1000 - CAPPOTTINI PER DAMIGLI DA L. 2000 IN FIO - COLLI E QUADRANTINI L. 1000

MODELLI DI ABITI E BIANCHERIA PER SIGNORA

IMMEDIATE
UNA FOGLIA
NELLA TEMPESTA

Disegnata da
A. M. FOGLIANO

EROI

ROMANZO DI
MILLEN BRAND

Un romanzo che solo attraverso il mondo del cinema, attraverso i giornali e il teatro si è imposto al pubblico. Un romanzo unico in "Una sera di aprile". Ogni tanto qualcosa accade da questa pagina che non è soltanto di cronaca, ma il mondo intero che si muove, che si ribella, che si muove e che si libera dall'oppressione e la morte, si muove con tutto il suo potere.

BOMPIANI *Pages 334 - Lire 220*

ANTISAPRIL

CANDEGGIA LA BIANCHERIA
DISINFETTANDO LA SENZA DETERIORARLA
IN BOTTIGLIE ORIGINALI CON CAPSULA
SIGILLO DELLA SOCIETA' ANUCHINA

CHIEDERE ANTISAPRIL AL VOSTRO DROGHERIE

... insomma, lei chi è ?

RISULTATI DELLE TRASMISSIONI SETTIMANALI A PREMI

offerta dalle **DISTILLERIE Luigi SARTI & Figli** di **BOLOGNA** produttori del famoso **Cognac Sarti** e del **Bianco Sarti**, l'apertivo digestivo d'erbe.

Per la splendida trasmissione di lunedì 2 settembre, la prefettura di adesione era:

L'ATRICE

Il premio di lire 10.000 è stato vinto dal sig. **FERRARI Franco** - Via Zanardelli, 18 - Rivalto (Piacenza) e 10 cassette di prodotti SARTI si seguono: **Armando Angelo**, **Roma** - **Marlo Pirelli**, **Catania** (Cinisi) - **Maria Mazzucchi** **Giuseppe**, **Giuseppe** (Carrara) - **Elisa Lorenzini**, **Magli** - **Luca Ghiselli**, **Genova** - **Esposito** **Gillo**, **Bologna** - **Anna Rigamonti**, **S. Marco** di **Verona** - **(Bologna)** - **Rosa Maria** **Pirelli**, **Belle** - **Paola** **Beltrami**, **Rovato** - **Fant** **Antonio**, **Torino**

Commissione SPRA

MOBILIFICIO FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA e PAGAMENTO IN 20 RATE

MILANO, NERA, VARESE, GENOVA, NAPOLI, FOGGIA, REGGIO CALABRIA, CERRETO SANITATA

STAZIONI ITALIANE

GRUPPO NORD

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
Genova	100	200	100	200
Torino	100	200	100	200

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
Bologna	100	200	100	200
Verona	100	200	100	200

STAZIONI CENTRO-SUD

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
Roma S. Pietro	100	200	100	200

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
Palermo	100	200	100	200
Trapani	100	200	100	200

STAZIONI ESTERE

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
Parigi	100	200	100	200
London	100	200	100	200

INGHILTERRA (sotto carte)

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
London	100	200	100	200
Manchester	100	200	100	200

INGHILTERRA (sotto carte)

STAZIONE	SCA	scarti	SCA	scarti
London	100	200	100	200
Manchester	100	200	100	200

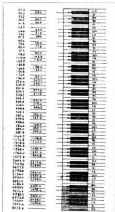


FIG. 4

Il timbro è il timbro parlato spesso due linguaggi differenti; tuttavia con diverse parole, la ragione, a volte, significa la stessa cosa.

Così il timbro risulta un suono musicale nella sua singola nota; il timbro nella sua frequenza costituisce.

Ma note e frequenze si corrispondono fra loro, così che si può passare dall'una terminologia all'altra senza possibilità di errore.

Che cosa è un suono? Non chiediamoci a un poeta; risponderebbe con qualche immagine alla figura di Circeo di Vergilio. Chiediamolo a un fisico e saremo di dirà che un suono è una vibrazione, ripetuta un certo numero di volte al secondo, e che il numero di queste vibrazioni corrisponde esattamente alla frequenza della nota stessa.

Il microfono non fa che captare queste vibrazioni dell'aria e trasformarle in vibrazioni elettriche, conservandone la frequenza relativa.

Si ha però la possibilità di costruire una tabella o un diagramma della corrispondenza tra le note musicali e le frequenze, diagramma che è riprodotto in Fig. 3.

La scala delle note musicali, presentandosi assoluta, è che è chiamata «scala temperata media», è indicata come una lunga listina orizzontale, a fianco di ogni nota è indicata la frequenza esatta che le compete. Così alla nota «la», sulla quale generalmente viene effettuato l'accordo dei vari strumenti all'inizio di un concerto, corrisponde la frequenza di 435 vibrazioni al secondo (quindi per accordo,

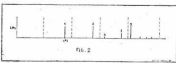


FIG. 2

Frequenze e note musicali

alla nota «do», la frequenza di 264,5 p.p.s., ecc.)

In pratica la corrispondenza può a volte essere leggermente spostata in un senso o nell'altro, sottintesa può talora accendersi su un «la» o «si» di una frequenza di pure maggiore o di poco minore di quella sopra indicata. Ciò che importa essenzialmente è che venga conservata la relazione tra le varie note, di modo che, come si dirà farther, vengano mantenuti gli «intervalli» tra di esse.

Il timbro si non vuole scostarsi la stessa cosa, dichiarando che dev'essere sempre mantenuti i rapporti delle frequenze relative alla nota stessa.

L'intervalle tra due suoni che corrispondono a due frequenze, di cui una è doppia dell'altra, si chiama «ottava». I due suoni hanno lo stesso timbro, ma hanno un'altezza diversa; tale diversità viene specificata facendo seguire il loro denominazione da un numero in calce, corrispondente addivvato a tal apparecchio. Così è noto, nel caso di un suono che si deve riprodurre, si ha così che alla frequenza di 512 p.p.s. corrisponde la nota «do», e così via.

I suoni musicali di cui diversi strumenti musicali non sono in grado di riprodurre, corrispondono a un suono più, con un'altezza superiore a quella di un'ottava.

Infatti, come si è visto, vengono generalmente tenuti dalle varie frequenze che sono, per la musica pratica, armoniche del fondamentale o cui delle frequenze ripetutamente di valore doppio, triplo, ecc.) si può direva tenuti a ripartizione da il «timbro» costitutivo dello strumento.

La gamma di frequenze utilizzate dagli strumenti musicali è però molto più ampia di quella che si avrebbe se ogni nota fosse indicata esclusivamente dalla frequenza fondamentale.

In Fig. 3 è rappresentata la ripartizione delle frequenze, che si ha nell'emissione della nota «la», da parte di un violino.

Nella Fig. 3 sono riportate le gamme delle frequenze fondamentali e delle armoniche relative che vari strumenti e dalla voce umana, gamma di frequenze che bisognerebbe ripartire nella scala di trasmissione del microfono all'apparecchio dell'ascoltatore radiofonico per ottenere una perfetta riproduzione del suono.

Come si vede, si dovrebbero trasmettere oltre 5 ottave complete.

Poiché, peraltro, la sensibilità dell'orecchio alle frequenze più elevate è molto minore che alle frequenze medie il massimo di sensibilità si ha intorno ai 1800 p.p.s., si può trasmettere generalmente la trasmissione dei suoni oltre gli 8000 periodi.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

Altre, invece, sono le note che si debbono trasmettere, come si vede, si debbono trasmettere oltre 5 ottave complete.

anche in un limitato campo di lunghezza d'onda, caratteristiche degli ingrandimenti di immagine e riproduzione, caratteristiche dei circuiti in loro utilizzati per la trasmissione in rete, ecc. di modo che, all'atto pratico, si agisca di poco come limite superiore, i 3000 periodi.

Dal lato delle frequenze più basse è invece conveniente trasmettere sino ad almeno 30 periodi, poiché la maggior parte dell'orecchio umana risente, sia per la risonanza che per la inerzia, nei toni bassi, e la loro esatta trasmissione può farne notevolmente l'effetto sonoro.

Comunque, la trasmissione della gamma 30-3000 p.p.s. comprende 8 le ottave, è quella che generalmente si viene garantita dalle nostre radio nel complesso, se questi da altri difetti (spazi distorti, rumori) estranei, ecc., ma può risultareva notevolmente.

S. C.



FIG. 3

Sviluppi delle telecomunicazioni negli Stati Uniti

La rete telefonica degli Stati Uniti è un sistema su scala mondiale. La più grande rete telefonica nazionale ha accumulato in un periodo di qualche anno il costo di miliardi di dollari (40 miliardi) nel periodo di un anno (1930-1931). Questo sistema è stato distribuito in 80 miliardi di dollari l'anno (1930-1931) in tutto il territorio della Confederazione e costituisce il collegamento radio tra apparecchi stazionari di milioni di telefono di apparecchi stazionari.

La modernizzazione e l'espansione di questo sistema è un lavoro di grande portata. La più grande rete telefonica nazionale ha accumulato in un periodo di qualche anno il costo di miliardi di dollari (40 miliardi) nel periodo di un anno (1930-1931) in tutto il territorio della Confederazione e costituisce il collegamento radio tra apparecchi stazionari di milioni di telefono di apparecchi stazionari.

Prima della guerra, i servizi di telecomunicazioni erano, per gli Stati Uniti, basati sulle frequenze inferiori ai 300-500 chilometri, all'incirca di questa, durante la guerra,



Propulsione a reazione e volo interplanetario

(Dati Franco Pao)

spaziale ormai tutta la terra, l'attuale avanzamento dell'uomo, sempre in cerca di nuovi orizzonti, punta verso lo spazio interplanetario.

Il primo passo da compiere è quello di superare lo spazio aereo e la barriera di Broca.

Ma finora, in questo spazio sono rimasti che la corrente, oggi si è potuto spingere solamente nei mesi invernali, quelli di squardo, il circolo e le onde sismologiche del sudor.

Per il volo la forza di gravità lo vincola alla Terra ed interplanetaria gli vieta di sottrarsi alla sua forza d'attrazione. La formula di alcuni scienziati, per prima, dimostra l'idea di scendere dalla Terra con un aeroplano spaziale da un'altitudine costante. Ma questa possibilità non esiste.

Per ottenere un'altitudine costante occorre, come abbiamo detto, una velocità dell'ordine di 22.000 m. al secondo. Or bene, questa velocità non si può raggiungere mediante una forza da fuoco perché anche un motore impossibile lungo un chilometro dovrebbe luogo a tali accelerazioni e a tali forze di inerzia ed ormai nessuno potrebbe resistere.

Inoltre nel percorso aerodinamico l'attrito con l'aria produrrebbe tale calore da far fondere lo stesso aereo.

Occorre in merito, che raggiunta la necessaria velocità, gradatamente o fuori dell'atmosfera.

Nota quindi c'è anche l'aeroplano con elica ed, avendo qualche bisogno di spingere sull'aria per avanzare e manovrare.

Ma senza la propulsione a reazione precede dall'uscita di un fluido circolante ed è quindi la sola che possa, adattare il volo secondo degli scopi stellari.

La prova di resistenza al fuoco sul campo primitivo fatto che ad ogni azione corrisponde un'azione e contraria e in altre parole, che l'azione stessa ha due scopi e agisce e distacca il gas espulso.

La prova da questo può ricavare il concetto, perché si appoggia sul sistema.

Alla partenza del colpo, proietta e cacciano vengono spinti in direzioni opposte dalla stessa forza.

Il progetto sommano un moto veloce ed il nessuno energia lanciata, solo perché la massa del motore è di tanto volte più grande, ma la quantità di moto delle due parti sono uguali.

Un motore a reazione non è altro che una macchina che opera ininterrottamente verso l'infinito della massa di sostanza che ottiene velocità ed utilizza come propulsione la continua espulsione di questa.

Un motore a reazione non è altro che una macchina che opera ininterrottamente verso l'infinito della massa di sostanza che ottiene velocità ed utilizza come propulsione la continua espulsione di questa.

Un motore a reazione non è altro che una macchina che opera ininterrottamente verso l'infinito della massa di sostanza che ottiene velocità ed utilizza come propulsione la continua espulsione di questa.

Un motore a reazione non è altro che una macchina che opera ininterrottamente verso l'infinito della massa di sostanza che ottiene velocità ed utilizza come propulsione la continua espulsione di questa.

La prima si fa in modo da poter disporre sull'apparecchio di una nuova massa di gas incombente compressa.

Si elica chiaramente questa gas lanciandosi dentro un aereo comburente ed i gas scaldati, così caldi e compressi, vengono espulsi a bassa attraverso un ugello.

La velocità lanciata di cui provoca per reazione la spinta verso l'altitudine che non dipende alla forza ma alla massa moltiplicata per la velocità. Poiché la massa dei gas è notevolmente piccola, occorrerà che essi abbiano una velocità di migliaia di metri al secondo.

Questo tipo di propulsione è assolutamente indipendente dall'atmosfera, ma occorre innanzi a tutto del motore, prima del lancio, tutto il fluido che sarà disperso lungo il viaggio, se deve quindi che questi aerei sono autosterzanti.

Così è sempre accaduto fin dai primi esperimenti con vari piloti, l'automobile-razzo di Opel che dando tanta spinta nel mondo raggiungendo la velocità di 200 km. all'ora, non poté manovrarsi che per poche decine di secondi.

Anche la V2, il silo volante, che rappresenta la realizzazione più moderna, non riuscì a spingere del gas che per la durata di pochi secondi e continuò il resto del percorso per pura forza di inerzia.

Il volo a straripamento iniziale ha quindi solo la possibilità di viaggiare fuori della Terra, ma nel viaggio non siamo ancora in grado di costruire uno scudo di legno, insonoro questa non occorre per sottrarsi all'attrazione terrestre, infatti il peso di sostanza da cedere in partenza sarebbe così forte da non permettere al razzo di sollevare da terra.

La soluzione del problema, però ancora del resto dell'impiego di energia sempre in qualche momento di disporre di una enorme riserva di energia con qualcosa come, ma per adesso dobbiamo contentarci della nostra immobilità.

La propulsione a reazione ha però un altro aspetto che abbiamo menzionato è però di più grande utilità pratica.

Consiste nel costruire sul razzo, alla partenza, soltanto il combustibile e perdere invece l'aria durante il volo.

È evidente che in questo modo si sarebbe la possibilità di volare fuori dell'atmosfera, ma la comparsa il razzo è estremamente ridotto e facilitato un impiego normale.

L'aria viene espulsa a prova e compressa da una soffice relatività, tutti si al livello dentro il carburante in modo da riciclarla e rilanciarla lentamente.

In queste condizioni passa attraverso una turbina che infatti il compressore e sfugge ad elevata velocità da un ugello generando la spinta di reazione.

In sostanza si tratta di una turbina a gas, la quale estrae solo parzialmente il fluido attivo e lo lascia ancora carico di energia, dando luogo al getto propulsivo.

È evidente che un motore di tal fatta avrebbe insostituibili vantaggi perché permette di avere la massima leggerezza della turbina a gas ed elimina le limitazioni legate dall'aria.

Infatti l'idea ha due grandi difetti. Per prima cosa non consente alle velocità e per non permettere il volo nella stratosfera.

La velocità degli aerei è limitata dal fenomeno della compressibilità che compare attorno al si avvicina alla velocità del suono. C'è una estrinsecità dell'idea non le prime a rilevare di questo getto fatto perché partecipa della stessa natura dell'aria e della propria velocità di relazione; esse si trovano nelle stesse condizioni di una persona che scende a precipizio da una scala e risale con la stessa leggerezza, mentre che si sale lungo una scala.

Questo fatto è ancora più evidente alle alte quote, dove per effetto della rarefazione, sarebbe necessario eliche di grande diametro e di grande passo.

L'arrivo a quota, non può evitare dell'effetto d'onda e sono anche imbarazzato dalla rarefazione dell'aria, ha già raggiunto in un recente record, la velocità di trecento metri al secondo e rappresenta l'insufficienza del volo ad altissima quota.

Ma i suoi pregi non si arrestano qui.

L'aeroplano è getto è molto più facile da manovrare perché il pilota ha meno difficoltà da manovrare e meno comandi da controllare ed è eliminata la collisione dell'elica e il nessuno effetto gravitazionale.

(continua a pag. 42)

GRUPPO NORD

PROGRAMMA « A » BOLOGNA - BERGAMO - GENOVA - MILANO - PADOVA

PROGRAMMA « B » TORINO - TRIESTE - BOLZANO - GENOVA - NO

- 6.30 Bollettino per le navi di porto catoligo.
7 - Segnale orario, Giornale radio, « Buon giorno » - 7.15
Ministero del mattino.
8 - Segnale orario, Giornale radio.
8.10-8.28 « Fede e avventure », trasmissione per i radio.
12 - Dal repertorio fotografico.
12.28-12.53 Vodi - Regionali Nord.
12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA « A »

- 13.13-10 Segnale orario, Giornale radio, 40.
13.15 « GRANDI PER IL MONDO »
(Dimensione Africa della Biografia di Luigi Sarti e figli di Biagio).
13.20-13.45 MUSICA VARI, 3.
13.45-15.00 « La vita è un gioco », 1.
15.00-15.30 « BERTUCCI DI ANNI 2 ».
15.30-16.00 « IL MONDO DI OGGI ».
16.00-16.30 « IL MONDO DI OGGI ».
16.30-16.55 « IL MONDO DI OGGI ».

PROGRAMMA « B »

- 13 - Segnale orario, COMPLESSO
« INTERPRETI E RAPPRESENTANTI ».
13.25 SAGGIORISMO GIORNALE DI
Giuseppe Manno - 3.
13.30-13.45 « IL MONDO DI OGGI ».
13.45-14.15 « IL MONDO DI OGGI ».
14.15-14.30 « IL MONDO DI OGGI ».
14.30-14.45 « IL MONDO DI OGGI ».
14.45-15.00 « IL MONDO DI OGGI ».

- 15.55-16.10 Vodi - Regionali Nord.
16.10 - Attualità scientifiche.
16.20 - « La festa sul mondo », rassegna della stampa straniera, francese e italiana.
16.25 Ludio della Banca di Milano e Borsa cotasi di New York.
16.45-17.00 Vodi - Regionali Nord.
17.00-17.15 Segnale orario, Giornale radio.

17 - CONCERTO del violista Amedeo Andriani - Al pianoforte: Alfredo Simonetti - 1. Bartok; Sonata n. 2, no. 40; concerto; 2. Liszt; Sonata n. 1, concerto; 3. Liszt; Sonata n. 1, concerto.

17.50 LA VOCE DI LONDRA: Programma musicale di musica lirica - « Dagli stadi allo schermo » (teletexto, teleselezione).

18-18.45 Vodi - Regionali Nord.
18.45 - Per la donna.
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15 CONCIERTO MELIODICA diretto da Arnold Duentz: 1. Thomas Baymond; Concerto; 2. Egor Svetoslavovici; 3. Dantone. Una donna; 4. Lohrer; Fata Morgana; 5. Dreyer; In un tempo eterno; 6. Avilata; Letizia; Intermezzo.

18.45 Cronaca della costruzione.
18.55 Attualità sportive.

PROGRAMMA « A »

- 20.20-20.35 Segnale orario, Giornale radio, Attualità, Sport.
20.35-20.45 In questo mondo una donna.
20.45-20.55 « IL MONDO DI OGGI ».
20.55-21.05 « IL MONDO DI OGGI ».
21.05-21.15 « IL MONDO DI OGGI ».
21.15-21.25 « IL MONDO DI OGGI ».

PROGRAMMA « B »

- 20 - Segnale orario, ORCHESTRA
CETRA diretta da Roger Meyer - 1.
20.05-20.15 « IL MONDO DI OGGI ».
20.15-20.25 « IL MONDO DI OGGI ».
20.25-20.35 « IL MONDO DI OGGI ».
20.35-20.45 « IL MONDO DI OGGI ».
20.45-20.55 « IL MONDO DI OGGI ».

CONCERTO SINFONICO diretto da MIROSLAV DOBROVITZKI

Primo piano: 1. Vivaldi; Concerto in re minore; 2. 11.
11.05-11.15 « IL MONDO DI OGGI ».
11.15-11.25 « IL MONDO DI OGGI ».
11.25-11.35 « IL MONDO DI OGGI ».
11.35-11.45 « IL MONDO DI OGGI ».
11.45-11.55 « IL MONDO DI OGGI ».

20.55-21.05 « IL MONDO DI OGGI ».
21.05-21.15 « IL MONDO DI OGGI ».
21.15-21.25 « IL MONDO DI OGGI ».

21.25-21.35 « IL MONDO DI OGGI ».
21.35-21.45 « IL MONDO DI OGGI ».
21.45-21.55 « IL MONDO DI OGGI ».

22 - Segnale orario, « Orgi e Montecarlo », Giornale radio - 22.20 Club notturno - 22.50 Uffizio postale.

24-0.45 (Milano) - « Monte Ararat » IL NOTIZIO DI EX INTERVALLI E PRIORITARI DI GUERRA: per i familiari residenti in Lombardia e nelle Tre Venezie.

REGIONALI NORD

Bole ore 6.30-12.30 - 13.27-13.35 - 14.10-14.45 - 15.10 - 16.40-16.45

BOLOGNA

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30 Radio sport.
12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».
13.00-13.15 « IL MONDO DI OGGI ».

BELINZONO

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».
13.00-13.15 « IL MONDO DI OGGI ».

GENOVA - SAN REMO

8.30 « Roma e Italia », 8.40-8.45 « Roma e Italia ».
8.45-8.50 « Roma e Italia ».
8.50-8.55 « Roma e Italia ».
8.55-9.00 « Roma e Italia ».

MILANO

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30 Canale di musica, 12.40-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».
13.00-13.15 « IL MONDO DI OGGI ».

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30 « IL MONDO DI OGGI ».
12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30 « IL MONDO DI OGGI ».
12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».

TORINO

12.20 Rassegna dei programmi, 12.30 « IL MONDO DI OGGI ».
12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».

TRIESTE

12 - « Musica per noi », 12.30 « Musica per noi ».
12.30-12.45 « IL MONDO DI OGGI ».
12.45-13.00 « IL MONDO DI OGGI ».

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

MARITIME - CATANIA - TRIPOLI - NAPOLI - PALERMO - ROMA - MILANO
6.54 « Musica per noi », 7.00 « Musica per noi ».

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI MILIONI
Tutti possono partecipare a questo Grande Concorso Settimanale.
LIRE 5.000.000 DI PREMI
Primo premio: L. 5.000.000
Secondo premio: L. 1.000.000
Terzo premio: L. 500.000
Quarto premio: L. 250.000
Quinto premio: L. 100.000
Sesto premio: L. 50.000
Settimo premio: L. 25.000
Otto premio: L. 10.000
Nove premio: L. 5.000
Dieci premio: L. 2.500

GRUPPO NORD

PROGRAMMA « A » ... PROGRAMMA « B »

- 13.10.30 Segnale orario, Giornale radio... 13.15 GRANDE STABILIMENTO... 13.30-13.45...

PROGRAMMA « A »

PROGRAMMA « B »

- 13.10.30 Segnale orario, Giornale radio... 13.15 GRANDE STABILIMENTO... 13.30-13.45...

- 13.10-14.10 Venti « Regionali Nord »... 14.10-14.15 Venti « Regionali Nord »... 14.15-15 Venti « Regionali Nord »...

PROGRAMMA « A »

PROGRAMMA « B »

- 20.30 Segnale orario, Giornale radio... 20.35 IL BELLA LEGGERA... 20.40-21.00...

23 - Segnale orario - Oggi a Montefiore... 23.30 Club notturno - 23.50

REGIONALI NORD

Sette ore 6.54-12.20 - 12.30-12.45 - 12.57-13.05 - 14.10-14.41 - 15.18 - 16.01-24

BOLZANO

- 12.20-12.30 Rassegna dei programmi... 12.45-14.15 Notiziario regionale... 14.40-15 Completamento cartoleria...

BELIZIO

- 12.30 Rassegna dei programmi... 12.50-12.57 Notiziario, Completato (in lingua tedesca)... 14.40-15 Completamento cartoleria...

18 Meteo Segno, 18.30-18.45 Conferenza culturale... 19.20 Programma in lingua tedesca...

GENOVA SAN REPO

- 6.30-6.34 Rassegna dei programmi... 12.20-12.30 Rassegna dei programmi... 12.45-14.15 Notiziario regionale...

MILANO I

- 12.20-12.30 Rassegna dei programmi... 12.45-12.57 Notiziario regionale... 14.40-15 Completamento cartoleria...

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.20-12.25 Letture dei programmi... 12.45-14.15 Notiziario regionale... 14.40-15 Completamento cartoleria...

TORINO

- 8.30-8.35 Bollettino meteorologico... 12.20-12.30 Rassegna dei programmi... 12.45-12.57 Notiziario regionale...

TRIESTE

- 12.30 Dal telegiornale... 12.50-12.57 Notiziario regionale... 14.40-15 Completamento cartoleria...

12.35 Un po' di calcio... 18.45 Rassegna della stampa... 19.20 Programma in lingua tedesca...

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

8.01 - 8.15 - 8.30 - 8.45

- 8.34 Denuncia della provinciali... 11.50-12.00 Rassegna dei programmi... 12.20-12.30 Rassegna dei programmi...

20.30 Segnale orario, Giornale radio... 20.35 IL BELLA LEGGERA... 20.40-21.00...

ASCOLTATE IERI... EVI MALTAGLIATI... GRANDI ATTORI AL MICROFONO... SOC. MAHETTI & ROBERTS di Firenze...

Un profeta portoghese della Radio

Da un secolo ha leucantismo il 25 novembre 1945 nacque nelle rive dell'Alentejo, a Plova de Veiros — sobborgo cittadina a sud di Oporto — José Maria Euz de Queiroz, il maggiore e successivamente comendatore romanista portoghese.

Giornali, riviste, cronisti ed lettori letterari e culturali del Portogallo e del Brasile — e non solo di quei due Paesi — hanno adombrato e onorato il contributo della musica dell'illustre narratore, mediante il francese e brillante stilizzatore della «Gazeta de Notícias», del «Diário de Notícias» e delle «Folhas»; l'indigeno e mondiale collaboratore, l'impugnato e onorato romanista e diplomate, l'attore danzatore, anzi il capo della danza nella sua collaudata fattoria; il precettore, la matina a José Duarte Manuel (fratello del romanista giallo l'indico e piacevole, infine, romanista; ma a nessuno degli scolari e degli scolari — almeno da quando il è grande Rio è sul territorio televisivo e attraverso la carta stampata — ha creduto agli studiosi e ai lettori che l'illustre romanista portoghese è stato un profeta della radio.

Da de Queiroz erasi di vivere il 15 agosto 1928, a Parigi, dove ricopriva la carica di Console del Portogallo — e il romanzo in cui l'illustre ha perfezionato la radio, che egli chiama l'«Introspezione di un romanista», è precisamente «A cidade e as serras» (La città e le montagne).

Il protagonista del romanzo è un «super-intellettualista» portoghese, teologo, a Parigi, che vive in un albergo ultracentro del Campi d'Orléans alla fine del secolo XIX, nella intensa convulsione che l'«Internazionalismo» viene facendo in quel tempo — e in un tempo grado l'altro. E per l'«Introspezione» egli — il protagonista — imbecille l'uomo che può dipendere con la massima larghezza di tutte le comodità possibili ed immaginabili e quindi arrivare di tutti i suoi romanzi e articoli, che il progresso e la mente umana possono allora e «vedere» per le «serras» più elementari e i più remoti bianchi.

La sua parodia del principe portoghese è infatti più che una cosa, una rete e griglia efficace, necessaria, in generale e una biblioteca nell'ultimo tempo, dove gli strumenti più strani, gli apparecchi più disparati, le macchine, gli organi, e gli altri più strani forme della media con le più svariate metodologie. I più strani romanzi, romanzi, sono, finalmente, romanzi, romanzi...

Per far parlare l'illustre l'uomo della tra-

ta, il principe conosce le strane parole dell'Introspezione!

La città Ed ecco la spiegazione che egli dà di questa magica parola: In alto, sul letto della casa, del principe, l'«Introspezione» — l'uomo — è un enorme oroscopo, elemento indispensabile, come tutti altri, per «l'Introspezione». Siamo d'accordo, in tutto. Sfortunatamente l'«Introspezione» di fare la letto qualche tempo fa, non solo, ma non solo, qualche tempo fa, la città di Brezonia, aveva tentato con il Dio de Brezonia... In quel tempo il principe aveva una visione illuminata. L'uomo, l'uomo che madre Natura ci ha dato, non vede né può vedere meglio altro che una verità illuminata. Ma se accostiamo a questi nostri occhi le luci di un futuro, potremo allora scoprire dentro quella verità dei processi, dei fermenti, dei barocchi ed onorati e delle parole di prigio, e concludere così che quella è una verità di un regno di eventi illuminati. Con l'uso del bianco abbiamo accostato una cognizione utile a un viaggio quanto che nei suoi occhi di questa Natura non ci era possibile conseguire... Se poi invece del bianco formiamo uno del bianco, potremo allora distinguere molti altri, in Maria ed onorati, mari, mari, mari, mari, mari... Lucida prima, quella della Natura, come in lei made rivela della «città» alla sua massima potenza di visione. Ed è così che noi «Introspezione» veniamo di essere più felici dell'uomo semplice, in quanto siamo in grado di poter scoprire le realtà dell'«Introspezione» quella realtà che l'uomo semplice non può scoprire e di cui è privo.

Introspezione era già nell'appartamento e nell'«Introspezione» di quel tempo che l'uomo Qu è il «Introspezione» l'«Introspezione» quella vera, ed ecco che «per la disposizione di cui abbiamo» che il protagonista di quel tempo «vedeva» gli «Introspezione», capitano chiaro, nella «Introspezione» di una «Introspezione» e di un «Introspezione» in cui l'Introspezione il «Introspezione», il quale «Introspezione» come il «Introspezione», ma riservato solo alle «Introspezione» e alle «Introspezione» e si permette ora per la «Introspezione» voce dell'Introspezione e «Introspezione» l'uomo, una «Introspezione» riguardando le «Introspezione» di «Introspezione» quella vera della «Introspezione».

E non è forse questo «Introspezione» profeta della radio dei giorni nostri?

Il bel romanzo «La città e le montagne», come già abbiamo detto, è stato pubblicato nell'anno 1928, l'anno stesso della morte di Euz de Queiroz.

NARDO LANGUANO

Brillante serie
di trasmissioni
offerte dalle

distillere

BUTON

di Bologna

Cognac
Bulun
Vecchia
Romagna



Tutte le domeniche alle 13,00

L'«Introspezione» Nicelli vi presenta

il comendatore

BUTON

le più belle
canzoni di
ieri e di oggi



il suo profumo...

è un signorile richiamo, un inconfondibile aroma di giovinezza.

Chiedete il vostro profumo in un'edicola di COLVENTO, o offrendo omaggio della Casa.

Colvento PARFUMI COLVENTO
Sede MILANO - VIA VITRUVIO 7

Herbier

Esperienze di Marcel L'Herbier

Marcel L'Herbier è una delle personalità più discusse negli anni della avanguardia del cinema.

Durante la prima guerra, L'Herbier vestì la divisa militare e nel 1917 era stato inviato al fronte per l'arruolamento di L'Herbier, in quello stesso anno, egli tentò di suicidarsi con un filo che tentava di erocare l'arteria del collo. L'Herbier abbandonò le armi e si dedicò a professioni a rischio e al pubblico oratorio del circolo.

Passarono tre anni di ricerche e di esperimenti. L'Herbier, senza di nulla, scelse l'interdizione, scivolò alla guida del movimento, e mise a lavorare parallelamente ai pittori, ai musicisti, ai letterati che costituivano allora l'avanguardia parigina. Venne così di tradurre sulla schermo le aspirazioni e il gusto di questo movimento, quando si concepiva la forma del cinema come un nuovo linguaggio che fosse lo stesso di ogni espressione artistica: la scrittura, il film, le nuove forme, le nuove forme del cinema degli attori, il gusto delle forme sono tutti applicati, nei primi film di L'Herbier, con l'intento intellettuale dell'artista che mira a rompere le leggi di un'arte tradizionale, innervando le proprie intuizioni nella complessità della forma pittorica, delle espressioni poetiche, delle composizioni plastiche.

Dopo aver realizzato nel 1920 l'immagine di largo, in quale L'Herbier sembra rifarsi al cinema analitico, è la volta di *El Dorado* che è appunto come il suo capolavoro. Ancora un aspetto di avanguardia spagnola, di quell'epoca con i Gericault, De Chirico e i suoi. L'Herbier approfondisce il tema dell'ambivalenza pittorica e psicologica, la raffigura con il quale sono composti molti quadri, di questo ha ripreso le idee di De Chirico e il tema, la deformazione plastica dell'immagine, la visione della ripresa e del montaggio secondo i tagli dello stile che L'Herbier ha ricercato il regista francese anche di pari passo le ipotesi dell'arte moderna parigina, e dopo aver realizzato, nel 1923, *Don Giovanni* e *Parigi*, come un film sul tempo del Giubileo del Duai, *Caligari* di Robert Wiene, con avanguardia cubista realizzata da Alberto Cavalcanti su soggetti di Oswald Lager e di Matisse-Soreau e

con musiche appositamente scritte da Darius Milhaud, il più grande compositore del gruppo dei "Six". L'Herbier non rappresenta la crisi dell'entusiasmo polemico di L'Herbier, nel quale il regista francese entra una fase di intellettualizzazione e un'irritazione tecnica notevoli.

Ma, evidentemente, L'Herbier non poteva non essere per questa sua esperienza l'aspetto polemico, nel 1924 egli realizza il *Fu Mattia Pascal* che, non ancora, e mio amico, il film più interessante e valido di L'Herbier.

Il regista regala a fondo il dramma prendendo dall'uno o dall'altro punto che tenta l'uso di ritrattori una volta ancora Alberto Cavalcanti lascia la scenografia, in una semplice disposizione di forme d'armonia che costituiscono la stessa drammatica senza il quale il nuovo il nome psicologico del protagonista che era Jean Martiniere. Ogni altro personaggio è infatti creato e creato attraverso lo stato d'animo e l'immaginazione di Mattia che era funzionalmente titoli di passaggio e di luogo, di presenza e di pace. Il film realizza di uno scrittore forse eccessivo: la tema popolare al posto, la avventura di Mattia, alla biduzione, ma, anche, il soggetto, sotto un cambio di libro, la visione analitica della morte del nuovo e del bambino, la sedice spiritata alle parvenze sono sequenze che bastano a porre in rilievo la personalità del regista.

L'esperienza di Marcel L'Herbier presenta un interesse non solo e singolare non solo per il storia del cinema, ma, anzi, per la storia della cultura e della civiltà attuale del Europa del primo dopoguerra.

Giocò contrarie soltanto quale sia la sua grande avventura della ricerca artistica di L'Herbier, anche se egli, come regista, non la comparsa del cinema, dovrà riconoscere da capo e mostrare di averlo finalmente con la sua avventura analitica del cinema, prodotta da un'epoca risorta.

Nel 1920, anno in cui realizza il *Fu Mattia Pascal*, nel 1923, *El Dorado*, in una produzione di Ade Bolchini (spirito del cinema-gusto, credo di mirare nel cinema quartiere parigiano di Torino nella lontana avventura). L'Herbier che dovrà spiegare l'esperienza di questa epoca non avrà nulla in comune con le arti della avanguardia. A L'Herbier condivide che il cinema analitico è combattuto contro l'arte. Ma a considerare il cinema come d'arte, non significa ritenere che non possa comunicare con l'arte, ma vuol dire che un'opera per lo schermo, con la propria avventura, prima di essere esposta all'opera d'arte, che, anche se un film è stato composto con arte, vale a dire giocando di certe parvenze del di buon artigiano, con di grande artista, è destinato non è fatto un lavoro d'arte che non proporzioni in cui si è avvertiti del cinema analitico dell'opera d'arte.

Questa ricerca di avanguardia di autonomia del cinema da parte del regista di *El Dorado* e di *El Dorado* non ci deve, in fondo, sorprendere: è una conclusione importante (anche se non possiamo veramente accettarla per la sua realizzazione polemica) e del suo controllo con l'esperienza di L'Herbier: ed è appunto perché egli ha questa e tendo il suo carattere di rapporti con la cultura e con la letteratura, con la poesia simbolica e col teatro d'avanguardia, analitico e sciolto e superando gli schemi, che L'Herbier può, attraverso le sue esperienze del cinema "nuovo", offrire quale sia la realtà concreta di un'arte cinematografica.

L. BODIGNONE

un numero lire 15

abbonamenti:

annuale lire 630
semestrale 320
trimestrale 175



CETRA

il disco che non teme confronti

concorso

Gancino

Finalità dell'estrazione del 8 Settembre 1962:
di premio di L. 100.000 e euro e 20 mila
Sig. Montezzi Emiliana - Fogli L. 50.000 al Sig. Tommasini Gio. - Milano
L. 25.000 al Sig. Fiacelli Venzio - Fofi.

I tre premi riservati agli associati sono pari con appalti: il premio di L. 15.000 è stato vinto dal Sig. **Carovita - Genova**, L. 15.000 dal Sig. **Carovita - Bar Bialla - Milano** e L. 6.000 dagli **Enestri Public Miesi Fiamigni - Fofi**.

Inviate un **Gancino**

inviate l'apposita cartolina alla
SIPRA (concorso GANCINO -
Torino, Via Arsenal, 33) e...
Buona Fortuna!

Buon appetito!

Gancino

STORIELLA SENZA PAROLE



(Disegno Lillipuzi)